

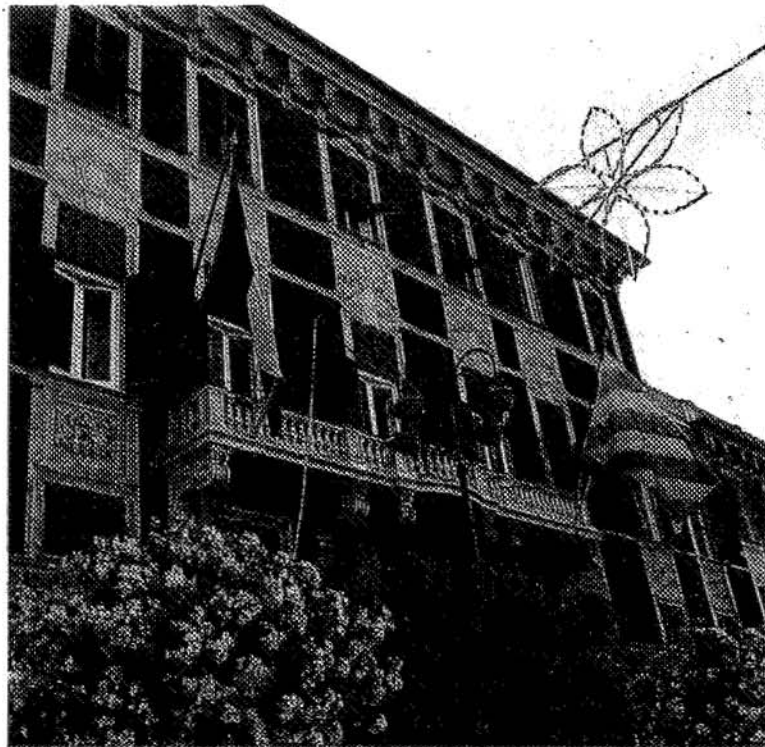
NORMA ANCHE SUI CELLULARI: POSSONO ESSERE UTILIZZATI SOLO PER FINALITÀ DI SERVIZIO

CODICE ETICO PER I COMUNALI

Introdotta a Lavagna per i dipendenti: mai accettare regali di valore superiore a 50 euro

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. In che termini i dipendenti del Comune di Lavagna possono accettare regali da persone con cui il loro lavoro li porti a contatto, e che, magari, abbiano interessi legati al loro operato? Sì, se si rimane entro "modico valore", ovvero "non superiore a 50 euro. In caso di più regali o utilità ricevuti contemporaneamente, il valore cumulativo non potrà superare i 150 euro nell'anno. E' fatto invece divieto assoluto di ricevere denaro". «I 150 euro sono un limite espresso dalla legge nazionale, i 50 sono un ulteriore limite che abbiamo introdotto esercitando una nostra facoltà», spiega il sindaco, Giuliano Vaccarezza. Si tratta di un passaggio del "codice di comportamento", appena approvato dalla giunta comunale. Si precisa anche, per esempio, che omaggi da ditte di fornitrici del Comune dovranno essere menzionati "negli atti di impegno di stesa ed essere acquisiti dall'Ente e usati per finalità istituzionali". Il dipendente deve anche comunicare la propria adesione ad associazioni e organizzazioni, così come interessi finanziari e conflitti di interesse. «Adempiamo ad un obbligo recentemente introdotto, per i Comuni, con le ultime normative sulla trasparenza e contro la corruzione - riprende Vaccarezza -. Era stata elaborata una bozza, pubblicata per un mese sul sito internet del



Palazzo Franzoni, sede del Comune di Lavagna

FLASH

IL LIMITE
Se si ricevono più doni, il valore cumulativo non può comunque superare i 150 euro

Comune, che ha avuto tre osservazioni da parte dei dipendenti e nessuna dalla cittadinanza. Adesso, abbiamo approvato il testo definitivo. Siamo tra i primi? Può darsi. Il nostro segretario generale è molto attento a queste problematiche». Il codice di comportamento è corredato dai precisi regolamenti riguardanti l'utilizzo dei dispositivi telefonici e delle connessioni in-

ternet. Si stabilisce, per esempio, che un cellulare di servizio possa essere assegnato a sindaco, assessori e consiglieri comunali, così come, "per garantire la pronta e costante reperibilità", uno possa andare "al segretario comunale e ai dirigenti" dei singoli uffici: questi possono stabilire altre assegnazioni di dispositivi mobili, "limitatamente al periodo necessario per l'espletamento delle attività che ne richiedono l'uso". Naturalmente, l'utilizzo è consentito "esclusivamente per le finalità di servizio". Le modalità di utilizzo degli strumenti informatici sono pensate, in primo luogo, per evitare la propagazione di virus nell'apparato comunale, ma prevedono anche la possibilità di limitare, per ciascun dipendente, le possibilità di navigazione in internet, vincolandole a ciò che è di interesse per il singolo profilo professionale. "Attraverso tale profilazione, saranno consentite le attività di accesso, navigazione, registrazione a siti, download, ascolto e visione di file audio". Peraltro, "non è consentita l'effettuazione di ogni genere di acquisto on-line non rientrante nei compiti istituzionali", e soprattutto, con una regola che non ha bisogno di commento, si precisa che "in particolare è in ogni caso vietato accedere a siti i cui contenuti non siano adeguati alla serietà e al decoro richiesti nei luoghi di lavoro".

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA